

*Sulle antichità spagnuole in generale, e singolarmente delle
provincie Nuova Castiglia, Estremadura, Andalusia, Murcia,
Valenza, Catalogna.*

Memoria di **Giuseppe Valentinelli.**

I rapporti letterarj della Spagna col resto della colta Europa, e segnatamente coll' Italia, si son resi a' nostri tempi così rari e di poco conto, che colui il quale voglia conoscere il movimento intellettuale di quella nazione, e lo sviluppo delle forze che concorrono ad accrescerlo e mantenerlo, deve visitarne senza fretta le provincie, specialmente meridionali, a convincersi degli sforzi generosi ch' ella fa per rimettersi sull' antico cammino di gloria. Non è questo il luogo d' investigare se e quanto i rivolgimenti politici, de' quali è vittima da più che un mezzo secolo, come ne affiacchirono notevolmente l' amore agli studj e le grandi aspirazioni al sapere, abbiano potuto influire sullo scioglimento di que' vincoli che stringono assieme nella vita scientifica e letteraria le diverse nazioni. Io enunzio un fatto, e contemporaneamente un desiderio che cessi tale anamolia, desiderio ch' io nutro tanto più ardente quanto alcuni italiani, francesi, tedeschi, inglesi diedero di quando in quando a conoscere con opere conscienziose le condizioni varie della penisola iberica, e dacchè in un viaggio di oltre cinque mesi fatto in quel paese, ho potuto vedere quali rilevanti vantaggi importerebbero al resto d' Europa le relazioni più frequenti e più intime con esso legate. Ora vorrà attribuirsi ad audacia se, in conformità all' esternato desiderio, offro a codesta Imperiale Accademia un rapporto sommario sui monumenti e sugli oggetti antichi ivi dissotterrati, sulle collezioni di questi e sugli studj che vi furono istituiti così dai naturali come dai forastieri? Nol credo, tanto più ch' io stimo di soddisfare a un dovere di sentita riconoscenza che mi lega all' Eccelso I. R. Ministero